

Tele-Fonino

Esperimenti di convergenza tra smartphone, tablet e TV



Urbino – Collegio Raffaello
Piazza della Repubblica, 13



11.11.11.11
11 novembre 2011
ore 11:00

Cosa rende un telefonino diverso da un televisore? Le differenze sono così evidenti che la domanda sembra retorica, ma quando ad entrambi si aggiunge il prefisso “*smart*”, sotto le evidenti differenze si nascondono forti analogie. E’ l’effetto della convergenza tecnologica e funzionale, che consente di usare le stesse infrastrutture di rete per telefonare e per diffondere contenuti video e che rende intimamente simili tutti i dispositivi connessi, compresi *smartphone* e *smartTV*, perché controllati da microprocessori capaci di fare le stesse cose.

Il mercato sta sfruttando la convergenza tecnologica per dotare ogni dispositivo connesso di tutte le funzioni che il processore è in grado di supportare. Così gli *smartphone* consentono di vedere la TV in mobilità, mentre gli *smartTV* consentono di navigare in Internet e di eseguire applicazioni.

Ma a dispetto della convergenza, a rendere davvero diverso uno *smartphone* da uno *smartTV* (oltre alla dimensione dello schermo) è l’uso che ne facciamo. Non tanto perché continuiamo ad usare il primo per fare quasi di tutto e il secondo quasi esclusivamente per guardare la TV, ma anche perché li usiamo in luoghi diversi e con atteggiamenti diversi.

Quando usiamo uno *smartphone* siamo spesso fuori casa e abbiamo l’atteggiamento attivo di chi usa un computer, quando usiamo una *smartTV* siamo sprofondati nel divano con un telecomando in mano e abbiamo l’atteggiamento passivo di chi lascia scorrere un canale lineare. Siamo “protesi” verso il primo (*leaning forward*) e “reclinati” di fronte al secondo (*leaning back*).

Questa differenza di paradigma d’uso si riflette anche sulla nostra disponibilità a dedicare tempo e attenzione alla personalizzazione dei due dispositivi. Mediamente dedichiamo molto impegno alla personalizzazione del nostro *smartphone*, che diventa così il dispositivo personale per eccellenza, e accettiamo passivamente le impostazioni standard del nostro televisore. La proliferazione di dispositivi connessi non fa che accrescere il divario rendendoci sempre meno disponibili ad investire tempo nella configurazione di strumenti diversi dal telefonino.

Il progetto *openBOXware-for-Android* parte da queste considerazioni e si pone due obiettivi contro tendenza:

1. permettere di usare lo *smartphone* anche per guardare la TV in salotto, evitando di configurare e personalizzare tanti dispositivi diversi;
2. rendere accessibili tutti i contenuti e le applicazioni multimediali in rete con le semplici modalità di accesso dei tradizionali canali televisivi, portando su Internet chi non ha mai navigato in rete ma sa usare la TV.

“Vogliamo consentire agli utenti di ritrovare sul televisore lo stesso ambiente di lavoro che si sono pazientemente costruiti sul proprio *smartphone*, con tanto di applicazioni, file e link – spiega Alessandro Bogliolo, responsabile del progetto – e al tempo stesso vogliamo preservare

l'esperienza d'uso della TV tradizionale, che ha l'enorme vantaggio di essere familiare al 99% della popolazione. In altre parole, vogliamo ridurre la proliferazione di interfacce utente e sfruttare la popolarità della TV per colmare il divario digitale.”

Il prototipo di *openBOXware* è quasi pronto. Mancano gli ultimi ritocchi prima dell'esperimento che verrà condotto in pubblico a Urbino il prossimo 11 novembre alle ore 11. Per partecipare è sufficiente compilare il modulo di registrazione gratuita all'indirizzo <http://blog.neutralaccess.net/OBWandroid2011/>

Il progetto *openBOXware* è frutto della collaborazione tra l'Associazione Culturale NeuNet, il Dipartimento di Scienze di Base e Fondamenti (DiSBeF) e il Corso di Laurea in Informatica Applicata dell'Università di Urbino. L'esperimento di Urbino è allestito in collaborazione con RAI Radiotelevisione Italiana SpA, IMAB Group SpA e BAX srl.

L'evento dell'11 novembre 2011 è inserito nel programma di seminari del Corso di Laurea di Informatica Applicata dell'Università di Urbino (<http://informatica.uniurb.it/>).

Comunicato stampa dell'8 novembre 2011
[http://blog.neutralaccess.net/OBWandroid2011/
info@neunet.it](http://blog.neutralaccess.net/OBWandroid2011/info@neunet.it)